



You have downloaded a document from  
**RE-BUŚ**  
repository of the University of Silesia in Katowice

**Title:** "Genius loci" : esperienza e tempo

**Author:** Wiesław Banyś, Janusz Janeczek

**Citation style:** Banyś Wiesław, Janeczek Janusz. (2010). "Genius loci" : esperienza e tempo. W: B. Malska, K. Wojcieszuk (red.), "Genius loci" : mappa della ricerca = mapa badań = research map" (S. 25-27). Katowice : Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.



Uznanie autorstwa - Użycie niekomercyjne - Bez utworów zależnych Polska - Licencja ta zezwala na rozpowszechnianie, przedstawianie i wykonywanie utworu jedynie w celach niekomercyjnych oraz pod warunkiem zachowania go w oryginalnej postaci (nie tworzenia utworów zależnych).



UNIwersYTET ŚLĄSKI  
W KATOWICACH



Biblioteka  
Uniwersytetu Śląskiego



Ministerstwo Nauki  
i Szkolnictwa Wyższego

---

## *Genius loci* Esperienza e tempo

Czesław Miłosz nel suo saggio intitolato *Luoghi perduti* ha scritto:

Il radicamento è sicuramente un bisogno fisso della natura umana. Forse questo fenomeno viene legato in qualche modo alle esigenze dell'organismo umano, e più strettamente, alle esigenze del ritmo. Il radicamento permette di mantenere lo stesso ritmo interiore di cui sappiamo poco, il che non vuole dire che non esiste. Il cambiamento dell'ambiente provoca un disturbo del ritmo e un grande consumo di energia per passare ad un ritmo nuovo. Non c'è dubbio che un attaccamento della gente ai luoghi rimane altamente misterioso e ammette interpretazioni diverse.

Forse proprio *genius loci*, lo spirito del luogo, la forza protettrice dell'edificio, delle piazze, delle città rende lo spazio che ci circonda tanto ricco da scoprirci sempre dei luoghi eccezionali, di un'unica atmosfera, che attirano e uniscono la gente, stimolano lo sviluppo dei talenti, costruiscono una gerarchia leggibile dei valori universali.

*Genius loci* è una nozione risalente ai tempi romani, che evolvendosi è sopravvissuta fino ad oggi. Secondo la mitologia roma-

na questa nozione indica uno spirito buono che protegge le famiglie, le case o le nazioni. I popoli antichi credevano altrettanto che ogni uomo, dalla sua nascita fino alla sua morte, avesse il suo genio. Questa credenza assunse una nuova dimensione nell'era del cristianesimo. *Genius loci* divenne l'Angelo custode che segue la vita di ogni uomo.

In quanto metafora, *genius loci* non possiede un unico significato, il termine viene compreso in vari modi, anche se tutte queste definizioni si completano piuttosto che escludersi a vicenda. Lo Spirito del Luogo non appartiene né alla storia né alla contemporaneità, ma diventa uno spirito per così dire perenne. Oggi il tropo vive una sua rinascita, testimoniata da pubblicazioni, convegni e sessioni scientifiche sia in Polonia che all'estero.

Il progetto di ricerca congiunto dell'Università della Slesia e dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" è un'elaborazione del fenomeno del Genio del Luogo nella cultura europea. Esso pone un accento soprattutto sulla polisemia di questa nozione universale, il che risulta dai fenomeni legati sia alla società, cultura, sia alla geografia che si iscrivono nell'esistenza umana.

Oggi *genius loci* è, come è già stato detto, soprattutto uno spirito del luogo, una forza protettrice che rende un dato spazio insolito, eccezionale e magico. La stessa forza si trasmette anche ad altri luoghi, e ha anche un influsso sull'uomo che non risiede in questo spazio. Si può attualmente vivere questa eccezionale forza di localizzazione. Dato che lo spazio postmoderno è multicolore, eclettico, l'esperienza del *genius loci* diventa più complessa, per due ragioni principali: in primo luogo il fenomeno del *genius loci* appartiene senza dubbio alla sfera della trascendenza. In secondo luogo, gli archetipi sociali moderni introducono nel mondo modelli culturali che rendono difficile la sensazione di una forza

soprannaturale dello spirito di locazione, della magia del luogo, il radicamento in un dato *locus*. Anche lo stesso *homo viator*, l'uomo che rimaneva in relazione con uno spazio, si è trasformato oggi in un turista-consumatore.

La scoperta del *genius loci* significa dunque soprattutto “essere” nel luogo, “fermarsi”, non solo per scattare una foto davanti ad un posto turisticamente attraente, ma per “stare” in armonia con un dato *locus*, vivere in esso, per scoprire se stessi.

Vale la pena dunque di riflettere su questa insolita categoria che permette ad un uomo di impegnarsi emotivamente in uno spazio, in un paesaggio, in una storia dei luoghi. La ricerca su questa nozione permette anche di indicare il fenomeno di questa categoria e le sue diverse apparizioni, e di mostrare che *genius loci* costituisce una sintesi dei valori, permette all'uomo di immergersi nella sfera del *sacrum*, di ammirare la bellezza dello spazio circostante con tutti i suoi elementi anche quelli più particolari, di costruire il rispetto per la tradizione, per il patrimonio, e finalmente – di curare lo sviluppo armonioso di un altro uomo tramite la formazione dei bisogni interiori più elevati.

*Prof. dr hab. Wiesław Banyś*  
 Rettore dell'Università della Slesia

*Prof. dr hab. Janusz Janeczek*  
 Rettore dell'Università della Slesia (2002–2008)